

# MAGGIO

Ed. Franciscan Printing Press - Jerusalem

L.4.52



T.6.18

GREGORIANO 2011

2

LUNEDÌ

S. Atanasio di Alessandria, vescovo e dottore

19

Giuliano 2011

Pafnuzio, vescovo

Aprile

24

Copto 1727

Barmudah

29

Egira 1432

Jumada al-Ula

28

Ebraico 5771

Comm. della Shoah (Yom haShoah)

Nissan

## II CALENDARIO ECUMENICO di TERRA SANTA

è proposto qui per Trapani e il suo entroterra, dove tante etnie e religioni non sono solamente ricordo storico, perché si incontrano donne e uomini che seguono tradizioni e calendari diversi:

quello civile adottato universalmente è il solare GREGORIANO, cioè riformato da papa Gregorio XIII (1502-1585) nel 1582 ed è seguito dai cristiani d'Occidente e dai cattolici-romani, qui inserito nella versione praticata a Gerusalemme;

il solare antico GIULIANO è conservato dalle popolazioni d'Oriente e di rito ortodosso, tra cui i rumeni presenti in tutta la provincia.

Quello COPTO è l'antico dell'Egitto, fissato dall'era di Diocleziano (240-313), era dei martiri, ed è seguito dai cristiani-copti.

Gli altri due sono lunari:

Quello dell'EGIRA prende nome dall'emigrazione a Medina del profeta Muhammad ed è seguito dai musulmani, anche dagli immigrati presenti in tutta la provincia;

quello EBRAICO, prende avvio dal calcolo dei rabbini sulla creazione ed è seguito dai figli d'Israele ovunque nel mondo.



LA STRAGE DI PORTELLA DELLA GINESTRA. ISTITUTO COMPRENSIVO "A. LIGGI" - PALERMO

La pagina è curata  
da Salvatore Corso

Foto e testo tratto da:

«2011 l'agenda dell'antimafia» edito da "di girolamo" - Trapani  
per il Centro siciliano di documentazione "Giuseppe Impastato" - Palermo

successivamente: **Provvidenza Greco, Vincenza Spina, Vincenzo La Rocca**, padre di Cristina, una bambina di 9 anni ferita a Portella (un esame radiografico del 1997 ha rilevato nel suo corpo la presenza di un frammento metallico, probabilmente una scheggia di granata), con la figlia sulle spalle si recò a piedi a San Cipirello e morì qualche settimana dopo, stremato dalla fatica. Tra i morti del primo maggio c'è anche il campiere **Emanuele Busellini**, ucciso dai banditi della banda Giuliano che l'avevano incontrato lungo la strada per recarsi sul luogo della strage.

Subito dopo la strage vengono arrestati i mafiosi della zona ma vengono liberati e le indagini si indirizzano sui banditi della banda Giuliano. Nel 1952 il processo svoltosi a Viterbo si concluse con le condanne dei banditi, ma il capobanda Salvatore Giuliano era morto nel 1950. La Corte d'appello di Roma nel 1956 confermò in parte la sentenza, diventata definitiva con la decisione della Cassazione del 1960. Sono stati più volte indicati